

LA VOCE DELLE RINNOVABILI DAL MARE



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE
MAGAZINE

Calogero Burgio
Dg Regione Siciliana

**“LA FILIERA CORTA
È UN’OPPORTUNITÀ
ECONOMICA E OCCUPAZIONALE”**

Francesca Biondo
Direttore FEDERPESCA

**“IMPORTANTE
LA SCELTA DEI SITI”**

Roberto Minerdo
ONTM

**“IL MARE
ASSET STRATEGICO”**

CON I CONTRIBUTI DI:
FULVIO MAMONE CAPRIA
SILVIO GRECO
STEFANO TOGNOLI

di FRANCESCA BIONDO
Direttore di FEDERPESCA

Federpesca è stata fin da subito attenta, ormai alcuni anni fa, rispetto al tema degli impianti eolici offshore e agli impatti sul settore, nella consapevolezza che gli anni che stiamo attraversando impongono al nostro Governo, alle categorie, ai cittadini, alle imprese, una responsabilità in merito al tema dell'autonomia strategica ed energetica del Paese nonché un impegno verso la sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Siamo infatti convinti che partecipare alle sfide della transizione energetica significhi stare nel contesto attuale con consapevolezza e concretezza. La guerra tra Russia e Ucraina ha confermato la dipendenza del nostro paese e la necessità di rafforzare l'autonomia strategica ed energetica dell'Italia. In questo senso non possiamo come settore industriale non considerare le trasformazioni in atto, tra le quali i grandi progetti di eolico offshore rappresentano un esempio eclatante e significativo.

E' chiaro, tuttavia, che la sfida dell'energia rinnovabile offshore sarà sostenibile solo se non comporterà ripercussioni negative sull'ambiente marino e soprattutto sulla coesione economica, sociale e territoriale, in un Paese che dipende dalla pesca quale fonte di sostentamento alimentare ed economico.

L'installazione di impianti eolici offshore può infatti avere implicazioni significative per la pesca professionale, incidendo sulla restrizione all'accesso alle zone di pesca tradizionali, sui mezzi di sussistenza dei pescatori e sui posti di lavoro dei dipendenti a terra. Oltre al rischio di danneggiare il funzionamento fisico del bacino marino, modificando la distribuzione spaziale delle risorse marine e l'abbondanza delle specie pescate a fini commerciali, compromettendo così l'operabilità della flotta e le catture delle specie bersaglio, tanto più in un Paese come il nostro in cui la domanda di prodotti ittici è in continuo aumento, ma in cui la nostra flotta riesce a soddisfare solo il 20% del fabbisogno nazionale. Il pericolo è quello di condannare ancora di più il nostro Paese a dipendere dalle importazioni di prodotti ittici.

Per questo il proliferare di richieste di concessione di nuovi impianti di eolico hanno creato in questi anni forte preoccupazione da parte del settore ittico in merito alle conseguenze che uno sviluppo indiscriminato e non pianificato potrebbe avere sulle attività di pesca professionale.

Le aree individuate per l'installazione di parchi eolici devono essere scelte in modo trasparente, coinvolgendo attivamente i pescatori nelle fasi decisionali, per evitare che la loro attività venga compromessa.

Solo in questo modo, l'integrazione tra pesca ed eolico offshore



potrebbe trasformarsi da problema a opportunità e aprire nuove prospettive economiche, favorendo il ripopolamento ittico, lo sviluppo di attività di acquacoltura sostenibile e la possibilità per i pescatori stessi di diversificare la propria attività, attraverso ad esempio attività di monitoraggio ambientale e supporto alla manutenzione degli impianti.

Per ridurre i potenziali conflitti è quindi necessario svolgere una valutazione d'impatto per esaminare gli effetti economici, sociali e ambientali previsti della costruzione degli impianti eolici offshore di tipo flottante presentati al Ministero dell'Ambiente così come è imprescindibile il coinvolgimento attivo degli operatori del settore al fine di promuovere una consultazione e partecipazione eque, efficaci e tempestive dei pescatori e la definizione di orientamenti trasparenti.

Si tratta di un percorso lungo che coinvolge la pianificazione dello spazio marittimo nonché una serie di pareri ambientali e di interlocuzioni a livello locale.

Tuttavia, per farci trovare preparati e rappresentare il punto di vista del settore della pesca, per primi abbiamo aperto fin da subito un 'interlocuzione con il mondo dell'eolico offshore – ed in particolare con l'associazione Aero- con l'obiettivo di porci in maniera sistemica come interlocutore nazionale, per rafforzare il poter contrattuale delle imprese che verranno impattate da questi progetti ma anche per costruire una cornice di collaborazione proficua a livello strategico.

La collaborazione con Aero si sta rivelando proficua e strategica e ha portato ad una serie di interlocuzioni specifiche con le singole società proponenti in relazione ai singoli progetti.

LE PROSPETTIVE DELLA FILIERA NAZIONALE A SOSTEGNO DELL'EOLICO OFFSHORE

di FULVIO MAMONE CAPRIA

Presidente di AERO (Associazione Energie Rinnovabili Offshore)



Fin dal primo giorno la nostra associazione si è animata per costruire e valorizzare un'adeguata supply chain nazionale che possa far fronte alle richieste progettuali: partendo dalle attività di monitoraggio ambientale e geotecnico, dalle survey marine specialistiche, dalla logistica e i trasporti marittimi, dalla ricerca e i servizi ambientali, dalla fornitura di acciaio e cemento armato, di cavi e sottostazioni elettriche, passando per la produzione, l'assemblaggio e il varo delle strutture galleggianti, fino alla disponibilità di navi attrezzate specialistiche per il trasporto e gli ancoraggi, coinvolgendo anche attori della trasformazione digitale delle infrastrutture e del settore della chimica per una visione alle future produzioni di idrogeno verde.

Una comunità di imprese che continua a crescere anche con l'affiancamento di Università e start up di ricerca nel mondo delle rinnovabili offshore.

Dobbiamo colmare anni di ritardi, di disinteresse verso le rinnovabili dal mare, di mancata visione strategica. È nostro compito quello di sensibilizzare tutto il mondo politico e le comunità locali rispetto alla grande opportunità che abbiamo nel realizzare per il nostro Paese l'industria dell'eolico e del solare galleggiante.

Più energia rinnovabile, una straordinaria filiera nazionale industriale che può accreditarsi con una forte leadership nel bacino del Mediterraneo, tanta attenzione ai temi della mitigazione degli impatti ambientali e alla sostenibilità dei nostri progetti. Aero sarà sempre di più la casa di chi guarda al futuro dell'Italia indipendente energeticamente, con la grande esperienza di tutti gli operatori visionari che credono nel potenziale del mare, del vento e del sole.



LA PESCA TRA CRISI E OPPORTUNITA' DELL'EOLICO OFFSHORE (CONTINUA DA PAGINA 2)

di FRANCESCA BIONDO

Direttrice di FEDERPESCA

Il nostro ruolo è garantire che le comunità di pescatori non siano lasciate sole ad affrontare le conseguenze di queste trasformazioni, e altresì di garantire forme di indennizzo, non solo economico, agli operatori della pesca che vadano nella direzione di compensare i pescatori di oggi ma altresì di garantire il prosieguo di un'attività millenaria e caratterizzante il nostro Paese, che assicura l'approvvigionamento alimentare di prodotti ittici dei cittadini italiani ed europei. Questi indennizzi non dovrebbero limitarsi a compensazioni economiche immediate, ma dovrebbero includere misure volte a garantire un futuro sostenibile ai pescatori di domani. Formazione, riqualificazione professionale e supporto per l'adozione di nuove attività legate al mare devono essere parte integrante di questo processo.

Un approccio basato su ricerca scientifica, dialogo tra settori e gestione sostenibile, innanzitutto dal punto di vista sociale, può favorire una convivenza efficace tra energia rinnovabile e pesca. Difendere la pesca significa tutelare un patrimonio culturale e produttivo che caratterizza il nostro Paese da secoli e che deve essere preservato per le future generazioni.

Questa è la sfida che ci attende. Queste le condizioni alle quali il comparto industriale della pesca italiana sarà disponibile ad un confronto con il mondo dell'eolico offshore nel rispetto di imprese, famiglie, territori, che dipendono dalla pesca quale attività economica fondamentale e altrettanto strategica per il nostro Paese.

“I porti stanno assumendo un ruolo centrale nella filiera delle energie rinnovabili offshore; Augusta è pronta a diventare un vero e proprio hub strategico per lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del Paese. In un momento cruciale per l’attuazione del Green Deal europeo e per il raggiungimento degli obiettivi climatici al 2030 e al 2050, la Sicilia si conferma la regione al centro del Mediterraneo particolarmente ambiziosa quale piattaforma naturale per l’innovazione e la crescita dell’economia sostenibile. La prossimità geografica ai progetti di eolico offshore, unita alla disponibilità di infrastrutture portuali, know-how tecnico e manodopera specializzata, rende l’isola un punto nevralgico per la logistica, l’assemblaggio, la manutenzione e la gestione degli impianti di rinnovabili dal mare”: lo ha dichiarato Fulvio Mamone Capria, Presidente Aero, al convegno “Porti e filiera industriale in Sicilia: piattaforme strategiche per lo sviluppo delle rinnovabili offshore”, organizzato da Aero alla Fiera Ecomed 2025 – Green Expo del Mediterraneo, di Catania, 14 e 15 aprile.

GREEN EXPO DEL MEDITERRANEO



Alcune immagini tratte dagli eventi organizzati da Aero alla Fiera Ecomed 2025 – Green Expo del Mediterraneo. Hanno inoltre partecipato da remoto: Mario Galea, Direzione Generale Fonti energetiche e titoli abilitativi del Mase e Alessandro Concialini di Fincantieri.



ECOMED 2025 GREEN EXPO DEL MEDITERRANEO

CATANIA, 14 E 15 APRILE



L'iniziativa ha visto la partecipazione di illustri relatori sia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché di rappresentanti di primo piano della Regione Siciliana e della filiera nazionale delle rinnovabili dal mare, a conferma dell'interesse istituzionale e industriale nei confronti del ruolo strategico della Sicilia in questo settore.

“La nostra presenza a Catania mira a creare sinergie con gli attori locali, istituzioni, imprese e comunità, per rendere concreta una transizione che sia non solo verde, ma anche giusta e inclusiva. Vogliamo facilitare l'integrazione delle energie rinnovabili offshore all'interno dei piani di sviluppo locale, valorizzando al contempo le risorse ambientali e sociali del territorio”, ha proseguito il presidente.

“Sono già 4 i progetti che hanno superato la Valutazione d'Impatto Ambientale e che potranno partecipare alla prima asta legata al sistema incentivante previsto dal decreto FER2 del MASE. Sarà importante che nelle prossime settimane si stabilisca il calendario delle aste per dare la possibilità alla filiera nazionale di impostare gli scenari organizzativi legati allo sviluppo dei progetti di eolico offshore”.



Ecomed nasce 16 anni fa come una Green Expo, con un focus particolare sul Mediterraneo, per offrire un punto d'incontro tra domanda e offerta di idee e tecnologie capaci di promuovere sostenibilità e circolarità. Aero è alla sua seconda partecipazione alla fiera siciliana.

CREDITI FOTO: AERO E FIERA ECOMED

IL MARE ASSET STRATEGICO DELL'ARCHITETTURA ECONOMICO SOCIALE DELL'ITALIA

di ROBERTO MINERDO
Presidente di ONTM – DG di Utopia

Sin dalla sua costituzione ONTM – Osservatorio Nazionale Tutela del Mare si è posto un obiettivo chiaro: valorizzare la risorsa Mare quale asset strategico dell'architettura economico sociale del Paese, attraverso un'attività di divulgazione e sensibilizzazione, innovazione e ricerca tecnologica, tendendo alla



creazione di un modello virtuoso di rappresentanza degli interessi collettivi correlati al Cluster Mare rivolto a tutto il territorio nazionale, europeo e internazionale, il quale punti – altresì – al massimo livello di attenzione da parte dell'opinione pubblica, delle Istituzioni e degli stakeholder in generale.

Nella sua crescita, l'Osservatorio ha potuto coinvolgere tante personalità provenienti dal comparto istituzionale ed economico, grazie alle quali, alla loro serietà e credibilità, sempre prestata a titolo gratuito nelle vesti di

Soci, è stato possibile circondare la nostra Associazione di tanti partner istituzionali strategici, rappresentanti la quasi totalità degli interessi collegati – direttamente e indirettamente – al Cluster Mare.

Soci che hanno – altresì – permesso all'Osservatorio di creare una rete di relazioni territoriali non limitata al nostro Paese, quasi interamente coperto dai nostri Coordinatori Regionali, ma anche volta ad altri Stati: vantiamo la possibilità di conoscere in maniera concreta e puntuale realtà e culture diverse da quella italiana, per esempio, in Canada, Florida, Area M.E.N.A., Area Ibero-Americana, Sudafrica, Spagna, Perù e Vietnam.

Un posizionamento istituzionale e geografico che ha permesso di perseguire diverse azioni in diversi ambiti. Difatti, grande attenzione è stata rivolta ai principali temi sociali, istituzionali e alle sfide socio economiche che l'intera società affronta ogni giorno, attraverso una costante attività di ricerca di sintesi ed equilibrio tra le istanze provenienti tra i principali stakeholders di riferimento: l'ecosistema ambientale e, in particolare, marino, il mondo economico e la collettività.

Oltre a questo, ONTM ha cercato di porsi quale promotore non solo di iniziative di divulgazione, sensibilizzazione e rappresentanza di tematiche correlate al Cluster Mare, ma anche di ricerca, tesa all'individuazione, implementazione e sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e modelli economici utili a raggiungere un equilibrio sostenibile tra esigenze di sviluppo della società e tutela dell'ambiente.

Il tutto, sempre grazie al contributo delle persone, istituzioni e imprese che accompagnano il nostro percorso.

Percorso che ha voluto regalarci tante soddisfazioni: dal coinvolgimento – a poca distanza dalla nostra costituzione – nelle sessioni di audizioni del Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare, all'inserimento della nostra Associazione tra gli stakeholder del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, sino al coinvolgimento in importanti progetti di rilevanza istituzionale pubblica grazie ad alcuni partner istituzionali quali ISPRA, ENEA e SOGESID.

Oggi siamo consapevoli che molta strada deve essere ancora fatta.

Mi onora la possibilità di presiedere questa Associazione, che posso rappresentare anche grazie al supporto e contributo del nostro Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto, il quale si spende ogni giorno per coinvolgere i nostri Soci nelle attività che – siamo sicuri – permetteranno di svolgere la propria funzione sociale e istituzionale.



RINNOVABILI OFFSHORE E AMBIENTE, UN LEGAME IMPRESCINDIBILE

di STEFANIA DIVERTITO

Intervista a SILVIO GRECO, ordinario di Ecologia Univ. di Pollenzo e VP Stazione Anton Dohrn

Fondata nel 1872, la Stazione Zoologica Anton Dohrn è tra i più importanti enti di ricerca nei settori della biologia marina e dell'ecologia. Svolge ricerca avanzata e tantissima attività di formazione. Silvio Greco è vicepresidente, e ordinario di ecologia all'università di Pollenzo, uno dei più autorevoli biologi marini del panorama accademico internazionale, da sempre impegnato nella ricerca, salvaguardia e sostenibilità dell'ecosistema marino.



Professor Greco parliamo subito dell'elefante nella stanza: le rinnovabili offshore fanno male al mare?

Chiaramente le risorse rinnovabili non sono buone a prescindere. Ciò che è importante è il processo che porta all'individuazione del sito, bisogna valutare tutte le matrici- ambientali, sociali ed economiche. Detto questo, il mio gruppo di ricerca all'interno della Stazione Anton Dohrn ha lavorato e valutato quindici progetti, tra cui il più grande del Mediterraneo, e possiamo dire che non c'è alcun problema per le risorse marine. Anche se non esiste alcuna attività umana che non impatti l'ecosistema, ma con le rinnovabili offshore che abbiamo esaminato l'impatto è totalmente trascurabile.

Come si procede a una valutazione del genere?

Il primo passo è lo scoping, il processo di valutazione e pianificazione per la realizzazione degli impianti: include l'analisi delle risorse eoliche, la valutazione ambientale, la definizione delle aree più adatte e la valutazione delle infrastrutture necessarie. In mare è facile individuare un'area che abbia caratteristiche di ventosità costante, giorno e notte, perché non ci sono orografie che ne riducano la potenzialità. Quindi occorre scegliere un'area dove l'impatto dell'avifauna è modesto e considerare la migrazione dei rettili marini e dei cetacei.

È fondamentale quindi l'analisi dell'esistente.

Certo, ma noi conosciamo meno dell'1% dei fondali. Bisognerebbe pianificare una campagna oceanografica che fotografi la struttura del fondale e la situazione dell'ecosistema naturale. Tali progetti di ricerca non durano meno di tre anni, e almeno un anno dura l'osservazione.

È un'indagine molto lunga e accurata...

Certo, così hai una fotografia dell'esistente che deve essere considerato il punto zero del monitoraggio che durerà poi 25 anni. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro ad hoc che coordino io come università di Pollenzo e di cui fa parte la Stazione Anton Dohrn, il Cnr, le università di Palermo, Messina, Bari, la Stazione Amendolara e altri enti di ricerca.

Vi occupate anche della comunicazione e dell'informazione presso i cittadini?

Certo, oltre a occuparci della parte scientifica, prestiamo le nostre conoscenze alle aziende anche quando devono fare gli incontri pubblici, che sono fondamentali. Spesso si disinnescano focolai di disinformazione grazie a questi incontri: la conoscenza è l'arma fondamentale per la transizione ecologica ed energetica. È un aspetto del processo che andrebbe curato molto di più e diffuso sul territorio.



LA FILIERA CORTA È UN'OPPORTUNITÀ ECONOMICA E OCCUPAZIONALE. LA SICILIA PROTAGONISTA.

di CALOGERO BURGIO

Direttore Generale Dipartimento Energia presso la Regione Siciliana e rappresentante presso la Commissione PNRR-Pniec del Mase

Nel 2020, da dirigente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, per contrastare la crisi occupazionale derivante dalla chiusura della centrale a carbone di Torre Valdaliga Nord ho redatto un piano di basato sulla creazione di una piattaforma portuale destinata all'assemblaggio di impianti eolici galleggianti (successivamente approvato con Delibera n.15 del 21.04.2022), mentre nel 2023 ho avuto la fortuna di seguire come project manager la realizzazione di un parco eolico galleggiante. L'esperienza maturata mi ha consentito (al mio insediamento come Dirigente Generale del Dipartimento dell'Energia della Regione Siciliana, il 21.08.2023) di proporre al Governo regionale di varare una strategia tesa a creare una filiera produttiva corta al servizio del Mediterraneo.

La Sicilia per i suoi fondali, regime anemometrico e rete elettrica è oggetto di richieste tese a realizzare impianti eolici galleggianti per circa 25 GW (che implicano la realizzazione di oltre 1.800 piattaforme e l'allestimento di numerosi poli portuali di gestione), e possiede infrastrutture uniche nel bacino del Mediterraneo che possono fare dell'isola la sede di impianti di produzione delle sue diverse componenti (sistemi di ancoraggio, sistemi di ormeggio, fondazioni galleggianti, cavi inter-array e di esportazione, sottostazioni elettriche, oltre agli aerogeneratori) da destinate ai diversi parchi eolici che si andranno a realizzare in altre zone del Mediterraneo.

Dal punto di vista logistico gli impianti eolici off-shore richiedono una filiera logistica corta in quanto le sue diverse componenti o sono leggere ed ingombranti (come le pale degli aerogeneratori), oppure sono estremamente pesanti (come le fondazioni galleggianti): le diverse componenti richiedono un sistema logistico portuale integrato che solo la Sicilia possiede. I petrochimici siciliani e gli altri insediamenti produttivi (acciaierie ed altri impianti di produzione di materiale elettrico ed elettronico) sono in grado di produrre le diverse componenti delle piattaforme, che poi verrebbero esportate attraverso i porti siciliani. Inoltre, questa tecnologia richiede nuovi centri di formazione multidisciplinari e multilivello che non sono attualmente disponibili: basti pensare alla pianificazione dell'accessibilità alle piattaforme, piuttosto che alle operazioni di manutenzione degli impianti realizzati.

In ultima analisi, l'eolico offshore richiede numerose e qualificate nuove professionalità.

Il Governo siciliano ha come obiettivo primario quello di contrastare la grave crisi demografica degli ultimi decenni, attraverso la creazione di stabile e dignitosa occupazione, ed ha sin da subito accolto la mia proposta avviando il coordinamento dei tre diversi sistemi portuali in modo da selezionare un unico porto quale centro di assemblaggio delle piattaforme; è stato selezionato il porto di Augusta, e la scelta si è rivelata giusta. Inoltre, si stanno coordinando gli altri scali siciliani in modo da ospitare i centri logistici ancillari, necessari al pari dell'hub di Augusta, per la realizzazione degli impianti eolici (basti pensare ai sistemi di ancoraggio, oppure ai carousel con cui rifornire le posacavi); la Regione Siciliana offre il massimo supporto per l'adeguamento tecnico funzionale degli scali in modo da essere in grado di soddisfare la logistica e la manutenzione delle piattaforme offshore.

Inoltre, la politica di coesione consente alla Regione Siciliana di co-finanziare proposte di riconversione installazione industriale, finalizzate ad una giusta transizione energetica, attraverso diverse Azione in capo a vari dipartimenti regionali. Infatti, la vera ambizione è quella di fare della Sicilia non solo la piattaforma logistica con cui soddisfare le necessità dei diversi impianti che si verranno a costruire, ma la "fabbrica" delle sue componenti, come le diverse sezioni di grande peso delle piattaforme o degli aerogeneratori (attraverso le esistenti acciaierie), oppure i trasformatori da installare in ciascun aerogeneratore offshore, o i cavi da 400 kV ancora non disponibile, e la sede dove formare le professionalità coinvolte nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti.

Le prime risposte dimostrano che la visionaria strategia siciliana è anche concreta, e sono ottimista che presto oltre alla realizzazione del primo impianto al largo di Marsala (7SeasMed) potremo dare la notizia della creazione di alcune delle sezioni correlate alla filiera logistico-produttiva associata a questa tecnologia.



FORMARE OGGI I LAVORATORI DI DOMANI: ELIS SI UNISCE AD AERO

di STEFANO TOGNOLI
Responsabile Comunicazione ELIS



Il Consorzio di aziende ELIS (Consel) è entrato ufficialmente a far parte di AERO. Ente non profit specializzato nella formazione finalizzata all'inserimento lavorativo e dedicato con ELIS Innovation Hub allo sviluppo di progetti d'innovazione tecnologica, ELIS ha sviluppato nei decenni stretti rapporti con le aziende. Da questa collaborazione è nato il Consorzio, che oggi raccoglie oltre 130 soggetti, tra grandi gruppi, piccole e medie imprese, oltre a università e altri enti. I settori in cui si raccolgono queste realtà sono principalmente quello energetico, insieme a costruzioni e infrastrutture, telecomunicazioni, servizi finanziari, ristorazione. L'elenco completo delle imprese aderenti è disponibile online (www.elis.org.consel).

L'ingresso di ELIS in AERO è stato preceduto dalla collaborazione avvenuta nel 2024 per realizzare insieme la prima edizione del "Talent Academy Eolico Offshore". Questo percorso formativo gratuito, della durata di 8 settimane full time, ha consentito ai primi giovani di fare ingresso nelle imprese associate ad AERO. Attualmente è in corso la raccolta del fabbisogno di personale da parte delle aziende, in preparazione di una nuova edizione prevista nell'anno in corso. La formazione dei giovani e la riqualificazione professionale di adulti attraverso corsi e master post-diploma nell'ambito, in particolare, dell'Industria 4.0 e delle tecnologie digitali è una componente molto caratterizzante per ELIS. La costruzione di percorsi gratuiti, finalizzati all'immediato inserimento lavorativo, è programmata e realizzata direttamente con le aziende. Il tasso medio di placement, per tutta l'offerta formativa di ELIS, che comprende anche corsi d'istruzione secondaria e il corso di laurea triennale "Ingegneria Digitale", in collaborazione con il Politecnico di Milano, oscilla ogni anno tra il 91% e il 98%.

L'attività di formazione è affiancata da progetti di orientamento che ELIS realizza in collaborazione con una rete nazionale di oltre 400 istituti scolastici.

Anche in questo caso, giocano un ruolo importante le imprese partner, che sono coinvolte attivamente con "Role Model" e "Maestri di Mestiere".

Sono professioniste e professionisti che scelgono di dedicare tempo al dialogo con gli studenti delle scuole medie e superiori. Le "Role Model", in particolare, sono donne che si distinguono per esperienze maturate nella professione e nella conciliazione tra lavoro e vita privata, e che hanno scelto di diventare ambasciatrici di ELIS nell'impegno a promuovere la presenza femminile in percorsi di studio e di lavoro che risultano ancora lontani dalla parità di genere.

È in questo contesto che è nato il Centro Nazionale di Orientamento, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Le attività del Centro, coordinate da ELIS, offrono alle scuole percorsi esperienziali da proporre a studentesse e studenti nell'ambito delle 30 ore di attività di orientamento introdotte dall'ultima riforma varata nel 2022. Accanto ad attività in presenza, il Centro offre ai docenti anche la possibilità di utilizzare in classe la piattaforma digitale "MiAssumo", per promuovere tra i ragazzi la scoperta delle professioni attraverso attività di gaming, nei linguaggi più vicini alle nuove generazioni. Il Centro Nazionale di Orientamento è una delle tante iniziative nate nell'ambito dei Progetti di Semestre, promossi dalle aziende che aderiscono al Consorzio. Una community che vede i loro vertici impegnati personalmente nel triplice obiettivo dichiarato di trasformare la scuola, trasformare l'impresa e trasformare il lavoro.



APPUNTAMENTI DI MAGGIO

Seminario "Uccelli e Infrastrutture: mitigare gli impatti": il Presidente di AERO sarà presente come relatore al seminario organizzato dall'Associazione Occhio in Oasi e ROBIN Radar System.

- 9 maggio 2025 10:00-16:00
- c/o la Cooperativa I Pescatori di Orbetello via Giacomo Leopardi, 9 - Orbetello (Gr)

NetZero Milan expo-summit 2025:

AERO sarà presente al NetZero Milan expo-summit 2025, con un intervento del Presidente, Fulvio Mamone Capria, per parlare di "OFFSHORE WIND AND FLOATING SOLAR: HARNESSING THE POTENTIAL"

- 16 maggio 2025 09:30 - 13:30
- c/o l'Allianz MiCo - Milano Convention Centre di Milano

TEF Taranto Ecoforum:

<https://remtechexpo.com/wp-content/uploads/2024/12/Brochure-Digitale-TEF2025.pdf>

- 22-23 maggio 2025

NOTIZIE BREVI

Aero su Instagram

Aero approda su Instagram. Da alcuni giorni è operativo il profilo social dell'Associazione che segue quello, già attivo su LinkedIn.

Su Instagram vi racconteremo la vita dell'associazione, gli appuntamenti in programma, la partecipazione agli eventi, le collaborazioni e i momenti istituzionali.

Seguiteci su https://www.instagram.com/aero_associazione



La prima turbina nel mega parco tedesco

Il più grande parco eolico offshore della Germania, chiamato He Dreiht e attualmente in costruzione, ha raggiunto un importante traguardo. Nello specifico, è stata installata la prima turbina gigante nel Mare del Nord. Una volta completato, il parco eolico offshore He Dreiht conterà 64 turbine giganti, in grado di generare un totale di 960 MW di energia pulita. Parliamo di una potenza sufficiente ad alimentare circa 1,1 milioni di abitazioni. Inoltre, il progetto non riceve nessun sussidio pubblico, ma è finanziato completamente dal settore privato.

Trump blocca parco eolico offshore già in costruzione

La compagnia energetica norvegese Equinor ritiene "illegittima" la decisione dell'amministrazione Usa di Donald Trump di bloccare la costruzione di un progetto eolico offshore promosso dal gruppo. Come riferito da Equinor in una nota, il progetto Empire Wind aveva raggiunto il 30% della fase di sviluppo quando è stato interrotto, motivo per cui il gruppo potrebbe avviare un'azione legale. Stando al comunicato, Equinor ha finora speso circa 2,5 miliardi di dollari, con un'ulteriore esposizione, tra cui garanzie e penalità di risoluzione, tra 1,5 e 2 miliardi di dollari, senza considerare le tasse e altre potenziali riduzioni e limitazioni. "Abbiamo investito in Empire Wind dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie e l'ordine di interrompere i lavori ora è senza precedenti e, a nostro avviso, illegale", ha dichiarato Anders Opedal, amministratore delegato di Equinor.

Parere delle regioni su progetto offshore

Le Regioni costiere potranno esprimere un parere preventivo nel procedimento di rilascio, da parte dello Stato, delle autorizzazioni per la realizzazione di parchi eolici marini galleggianti. Lo prevede una norma inserita nel disegno di legge di conversione del decreto legge 19/2025 (cosiddetto "decreto bollette"), approvato il 23 aprile definitivamente dal Senato.



Aero Magazine è una pubblicazione mensile online di Aero, Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore

Sede: Piazza Madama 9, 00186 Roma (RM)
C.F. 96564570586 - www.assoaero.org
Tel. 06.69451335

Direttore responsabile: Fulvio Mamone Capria
Direttrice editoriale: Stefania Divertito
Segreteria: Caterina Bagli

Per info, suggerimenti, news, contatti:
segreteria@assoaero.org

Curato da: Storie Spettinate - storiespettinate.it

I NOSTRI ASSOCIATI



SUPPORT CLEAN ENERGY: PARTNER WITH US FOR OFFSHORE RENEWABLES

